

## **La Costituzione Italiana: Garanzia o confusione?**

---

A cura di Lucio Trevisan.

Osserviamo, da qualche tempo, un virulento attacco nei confronti dell'Italia dei Valori e del Presidente ADP ogni qualvolta si esercita un richiamo al rispetto della Costituzione e/o alla chiamata al Presidente della Repubblica ad assumersi il ruolo di Garante.

Penso che l'Italia dei Valori e l'On. Antonio Di Pietro non debbano prendere lezioni di bon-ton da altre forze politiche le quali nel tempo si sono alternate a delegittimare il Quirinale con atti offensivi indirizzati alla persona dei Presidenti, all'Istituzione intera ed ancor di più alla Sua rappresentazione e raffigurazione d'unità Nazionale. Tutte le birichinate altrui sono passate come atti di convenienza goliardica più che vere e proprie prese di posizione nel merito delle varie situazioni, buttiamola sul palcoscenico di scherzi a parte.

Invece l'Italia dei Valori su queste cose proprio non vuole scherzare e vuole entrare nel merito chiedendo e discutendo le situazioni che si vanno a determinare.

Il Partito dell'Italia dei Valori chiede perché si governi la Nazione ( definita dall'attuale maggioranza di centro-destra come il Paese dei balocchi, il Paese più democratico e normale della Terra ) sempre in condizione di massima straordinarietà, usando ed abusando dello strumento dei decreti legge e della fiducia al Governo e delegittimando continuamente la sovranità del Parlamento.

L'Italia dei Valori continua a chiedere e a chiedersi come sia possibile che il Capo dello Stato assuma posizioni diverse rispetto a quando esercita il ruolo di Presidente della Repubblica a quando Presiede il C.S.M. seppur il parere di quest'Istituzione non è vincolante nei confronti del Governo.

Quale garanzia vincola e cassa un qualsiasi pessimo disegno di legge se nell'esercizio dei propri poteri Il Presidente della Repubblica oltre a respingerlo una prima volta alle Camere lo deve poi obbligatoriamente promulgare?

Detto questo diventa facile comprendere che qualcosa non funziona nell'ambito dei vari poteri Istituzionali sui quali si sono aperti innumerevoli spazi di natura interpretativa che danno vita a sovrapposizioni e contrapposizioni che nessuno sa dirimere o ha la volontà per farlo.

Personalmente sono in accordo con quanto affermato dal Capo-Gruppo IDV alla Camera dei Deputati On Massimo Donadi nel lasciar perdere il Presidente Napoletano e nel citarlo continuamente, proprio perché, ad avviso dello scrivente, l'obiettivo su cui concentrarsi è la vera o presunta garanzia scritta nel dettato Costituzionale.

Tutti concordano sull'attualità della Costituzione scritta ormai cinquant'anni fa, a quel tempo i Padri Costituenti erano sicuramente delle persone diverse e certamente più serie dell'attuale classe dirigente, Loro hanno pensato ad un futuro costruito sull'etica, sulla morale, sul rispetto reciproco, sull'equità, sulla logica del buon senso, sull'esempio, ecc.

La Costituzione è un libro aperto sui diritti-doveri d'ogni Cittadino e d'ogni grado e livello Istituzionale ne individua le funzioni e le relative competenze e pone ogni singolo articolo sotto una lente di garanzia

Peccato che i Padri fondatori della Costituzione hanno in buona fede commesso un errore di valutazione e presunzione nel credere che i Loro successori sviluppassero un comportamento in linea con il Loro.

Il Presidente del Governo Silvio Berlusconi continua a dire che questa democrazia gli affida pochi poteri, ecco questo è il vero punto, la Costituzione invece definisce troppi poteri all'Esecutivo di Governo tanto è vero che in pochi anni sono stati stravolti i principi e valori di quanto scritto nero su bianco.

Com'è stato possibile?

L'Italia dei Valori cerca d'aprire gli occhi a chi non vede o non vuol vedere che un silente golpe di Stato è in corso d'opera.

La Costituzione va rivisitata e riformata proprio a tal titolo in modo di riportare la sovranità al Popolo, in modo tale a mettere dei paletti vincolanti sulla distinzione delle competenze e dei ruoli, in modo indiscutibile a stabilire i limiti operativi d'ogni singolo apparato Istituzionale.

Il Presidente della Repubblica se titolare della garanzia sul rispetto del dettato Costituzionale deve avere la facoltà, sentito il parere della Suprema Corte Costituzionale, di promulgare ma anche di sopprimere le leggi.

I poteri di controllo e garanzia, in ogni sistema associativo di qualsiasi forma giuridica esso sia, devono essere superiori ai poteri esecutivi e a mio avviso è proprio qui il problema che innesca il mal funzionamento del sistema sociale.

Bisogna che una nuova Costituente detti regole proprie di una vera e non virtuale democrazia compiuta in uno Stato di diritto, regole la cui forma determina anche la sostanza degli avvenimenti.

L'attuale scenario politico costruito dai partiti, dai poteri forti dell'economia e dagli oligarchi di mestiere non fa mai delle riforme ma solo contro-riforme e quindi solo la Società Civile è in grado d'invertire la rotta.

Non succederà?

Allora, i militari, che oggi vanno ad esportare la democrazia, dovranno domani ripristinarla in Italia; la storia insegna!